

Amarcord...

storie di emigrazione n. 1

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

"Solo tre anni e poi torniamo..."

Storia di Giorgio Bollini



Foto di passaporto. San Marino 1937. Giorgio Bollini (primo a destra) con la mamma Laurina, il fratello Amleto e le sorelle gemelle Irma e Rosa.

"...Siamo partiti una mattina di fine agosto del 1937... io avevo undici anni, mio fratello aveva un anno in meno, due sorelle gemelle di due anni e mezzo in braccio alla mia mamma".

Giorgio Bollini, cittadino sammarinese emigrato in Francia nel 1937 e ritornato a San Marino nel 1978.

Le lacrime agli occhi, ancora oggi, ogni volta che racconta la sua storia. Il padre, che

per grave malattia stava perdendo inesorabilmente la vista e non riusciva più ad ottenere un contratto di mezzadria, deve emigrare in Francia per cercare un podere da coltivare. La famiglia rimasta a San Marino che dopo due mesi lo raggiunge.

"...Alla stazione di Dogana, salutando le sue sorelle e gli amici mia madre diceva: Solo tre anni... e poi torniamo..."

Partivano lui le sue sorelle e sua madre con un solo desiderio: poter ritornare, appena possibile, solo il tempo necessario per trovare i soldi per sopravvivere.

Quando lo ascolti parlare Giorgio Bollini ha la capacità, con la voce sempre rotta dall'emo-

zione, di far rivivere quei momenti di dolore, quel distacco mai superato completamente perché lui, eroe di un viaggio mai voluto, sembra non riuscire ancora a credere di essere il solo "di quella povera famiglia che era partita" a poter ritornare nella sua terra. Il riscatto di quel bambino, che partito a 11 anni per la Francia, è riuscito a ritornare nel "Suo Paese", non cancella infatti il velo malinconico del sottile rimpianto, che ci sembra di poter intuire nelle sue parole: *"...i miei genitori non sono mai più tornati"*.

Il senso di un sacrificio non comune accompagna il racconto di un viaggio fatto di paure, di bambini attaccati alle sottane della mamma in luoghi sconosciuti, ma anche di povertà racchiusa in un sac-

La valigia dell'emigrante



Formella di terracotta per la preparazione del formaggio



Francia 1949. Giorgio Bollini in alto dietro alla madre seduta accanto al marito con il fratello e le sorelle gemelle davanti al portico della loro casa in Francia.

la luce... non c'era l'acqua, non avevamo un tavolo, una sedia, neanche i letti per dormire... dormivamo su un mucchio di fieno in un angolo della stanza. Di sera bruciavamo qualche ramoscello per fare un po' di luce... e per più di due anni abbiamo vissuto così... E poi la solitudine... non sapevamo parlare il francese... non c'erano vicini di casa... Per un anno non avevamo neanche i soldi per comperare il pane che ci fu prestato dal padrone..."

Giorgio Bollini non tornò a San Marino dopo 3 anni, ma solo dopo 41 anni di lunga emigrazione. *"...di tutta la famiglia sono il solo ad essere ritornato... i miei fratelli*

Francia 1958. Giorgio Bollini a 32 anni su un cantiere a Parigi, dove lavorava come imbianchino. Emigrato in Francia nel 1937 è ritornato a San Marino nel 1978. Ha partecipato nel 2001 al concorso letterario del Museo dell'Emigrante vincendo il 1° premio. con il racconto "Storia della mia vita".

sono ancora là, i miei genitori sono sepolti in terra straniera."



La V edizione
del Concorso Letterario

**L'esperienza
migratoria
dei sammarinesi**

scade il 21 novembre.

Per informazioni
consultare il sito

www.museoemigrante.sm
o telefonare alla Segreteria
del Museo.

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170